

La affinità genetica turco-etrusca

Türk-etrusk ve türk-toskan genetik benzerlikleri

alla luce delle conclusioni della ricerca genetica

genetica turco-etrusca e turco-toscana

Le affinità genetiche turco-etrusche e turco-toscane

Türk-etrusk ve türk-toskan genetik benzerlikleri

di Maurizio Alinei

Ya an Maurizio Alinei

Le affinità genetiche turco-etrusche e turco-toscane

Türk-etrusk ve türk-toskan genetik benzerlikleri

Le affinità degli Etruschi ... e dei Toscani ... con i Turchi sono state recentemente ... e clamorosamente ... accertate dai genetisti italiani.

saptamak ve sonuca varmak için büyük çaba sarf edildi.

Senza addentrarci nei dettagli, la ricerca rilevante è iniziata nel 2004, con uno studio del DNA mitocondriale di 80 campioni ossei ricavati da tombe etrusche del periodo VII-III secolo a.C. (Vernesi et al. 2004).

!#" \$%%-III yüzyıllık etrusk & '\*/ 1 3 'T n 5 3 "

Sono poi seguite la ricerca di Achilli et al. (2007), secondo la quale i dati ricavati dalla popolazione Toscana moderna «support the scenario of a post-Neolithic genetic input from the Near East to the present-day population of Tuscany»; (2) più importante, la ricerca di Pellecchia M, Negrini R, Colli L, et al. (2007), ha osservato che il DNA del Bos taurus toscano è diverso da quello degli altri bovini, sia italiani che europei, mentre è simile a quello dei bovini medio orientali e anatolici.

Sonra Achilli et al. (2007) / ' / 'T 9 \* : < :: = 3 > : -

Neolithic genetic input from the Near East to the present-day population of Tuscany»; (2) daha önemlisi, Pellecchia M, Negrini R, Colli L ve diğerleri (2007) / 6/ 3 toskan Bos Taurus ?@B ' + 3 / : + 3 enzemektedir.

E infine, decisiva, (F) quella di Alberto Piazza e Antonio Torroni (2007), il cui studio del DNA degli abitanti di Murlo, di Volterra e del Casentino, in Toscana, ha dimostrato che esso è diverso da quello degli Italiani del Nord, della Sicilia e della Sardegna, dell'isola di Lemnos e del Halcari meridionali, e simile a quello dei Turchi anatolici.

J = 'K/B O B ' 6/  
 ! \$ Q : ?@B : 3 3  
 U 9 J3 W X '

olarak), anadolu Türklerine benzer çikiyor.

Le affinità etrusche-anatoliche sono state poi rilevate anche dal punto vista osteologico secondo E. Pardini e P. Hasi (Z[74]), l'indice cefalico della maggior parte degli etruschi studiati si avvicina a quello delle popolazioni della Troade, Anatolia occidentale (Marongiu 2020, pp. [7-8]).

Etrusk ... anatolik benzerliki osteology-  
 Pardini ve P. Hasi (Z[74])nin inceledikleri,  
 \* \* / B : \* + ^ "

(Marongiu 2020, pp. [7-8]).

Inoltre, l'identità turco-etrusco è stata prima ipotizzata e poi affermata dalla studiosa turca (e straordinaria figura di donna assunta alle massime cariche sia nella politica che nella cultura) Ayda Adile in due libri, pubblicati sia in francese che in turco: Les Étrusques Étaient-ils des Turcs? Paris Y Z[74] (Etruskler Türk mü idiler? B \ U B ] Z[74); e Les Étrusques Étaient des Turcs. Preuve Ankara Y Z[8^] (Etruskler (Tursakalar) Türk idiler" 9 \_? " B \ `jj /"

w ' / 3 - \* 3  
 + ' \* / " ' +  
 üstün ka / B B > 3 3 \ Les  
 Étrusques Étaient-ils des Turcs? Paris Y Z[74] (Etruskler Türk mü idiler? Ankara Y Türk xültürünü  
 B ] `j6 / { Les Étrusques Étaient des Turcs. Preuve Ankara Y Z[8^]  
 (Etruskler (Tursakalar) Türk idiler" 9 \_? " B \ `jj /"

Ignorato dagli etruscologi, mi sarebbe impossibile riassumerlo qui, ma nelle prossime sezioni elencherò alcune delle numerose e valide osservazioni dell'Autrice.

X \* \*  
 \* 3 - \* \*  
 3 "

Infine, le affinità turco-etrusche sono state ora riesaminate dal punto di vista storico-culturale in una raccolta di saggi di archeologi, paleontologi, antropologi e biologi, curata dall'antropologo Hrunetto Chiarelli (2020) che, pur avendo il prudente sottotitolo «La possibile origine anatolica degli Etruschi», è tutta indirizzata a confermare questa tesi.

J : ' 3 / : ' 3 /  
 ' 3 - 3 / -etrüsk benzerliklerin tarihi- + ' /  
 3 \* :  
 : ' 3 / X Q= \* ' \ /  
 < Sulla possibile origine anatolica degli Etruschi ...  
 » olsada, tümüyle bu savi-tezi d + \* "

Tutto questo da una parte conferma la mia tesi sull'importanza dell'elemento turco nell'Etrusco, già illustrata in Alinei (200F), dall'altro la modifica nella sostanza, in quanto nel nuovo quadro qui presentato le affinità del turco con l'Etrusco passano in primo piano, e quelle con l'Gungherese in secondo, mentre prima il rapporto era esattamente l'inverso.

X \*+ \* 3 B ' K/ \* -tezim  
 +  
 3 3 \* 3 3 + = "

Ritengo quindi opportuno utilizzare le due ultime sintesi citate, sia per trarne i principali argomenti storico-culturali che confermano l'esistenza e l'importanza dei rapporti turchi-etruschi, sia per contestare le critiche, rappresentative di una visione ultra-tradizionale, che S. Marongiu rivolge ai genetisti sopra citati.

X 3 - + \* = - +  
 " - \* \*rneki gibi, S. Marongiu

I principali argomenti storico-linguistici e culturali che confermano l'importanza dei rapporti turchi-etruschi.

Tarihi- rk-

Il più grande fra gli storici greci, Erodoto, nelle Storie (I, [4] racconta in questi termini il viaggio degli Etruschi, che lui chiamava Tyrrhenoi, dalla Lidia all'Italia

Junan tarihçilerinin en önemlisi, }erodot, özTarihler '% j/ W Tyrrhenöigibi tanitirur.

«Sotto il regno di Atys, figlio di Manes, tutta la Lidia sarebbe stata afflitta da una grave carestia. Per diciotto anni vissero in questo modo. Ma il male, lungi dal cessare, si aggravava sempre più. Allora il re divise il suo popolo in due gruppi: quello sorteggiato sarebbe rimasto, l'altro avrebbe cercato fortuna altrove. A capo dei migranti pose suo figlio, che si chiamava Tirreno. Dopo aver costeggiato molte coste e visitato molti paesi arrivarono nel paese degli ~mbri e vi costruirono diverse città in cui ancora vivono. Ma cambiarono il nome di Lidia in un altro, tratto dal figlio del re che li aveva guidati: Y prendendo il suo nome si chiamarono Tirreni.»

<! + B = W + 3 "• \* 3 " B  
 bu aci, bitmek bilmiyürken, günden güne artmakdayidi. Hu durumda hakan öz ulusun iki böl \* \ €  
 \* 3 ' / 3 "•\* + \* +  
 " € \* \*  
 ve ' : / " B \* =  
 + W \* + \ \* "f



Anche nel mondo egizio si trovano testimonianze rilevanti. Un'iscrizione in geroglifico del XII secolo (tempio di Medinet Habu), sotto il regno del faraone Ramses III, parla della sconfitta, da parte degli Egiziani, di GPopoli del MareG, uno dei quali veniva designato con il geroglifico

! \* \ '%% 3  
geroglifde(Medinet Habu tapanak / %%% • >  
= >3 ‡ Tr-w  
adlandiriyur.

L'unico storico greco che sosteneva la tesi contraria, secondo la quale gli Etruschi erano un popolo autoctono dell'Italia centrale, era lo storico minore greco Dionisio di Alicarnasso. Ecco come la sostiene (Antichità romane 2^F0) Y

3 =3 3 3 =3 3 B ? 9 "  
% ' ! " # | 2^F0, )Y

«mi sembra, quindi, che coloro che asseriscono che gli Etruschi non sono un popolo immigrato da terre straniere, bensì una razza indigena, abbiano ragione; e ciò mi pare derivi dal fatto che essi sono un popolo antichissimo, che non assomiglia a nessun altro sia per quanto riguarda la lingua che per i costumi».

«o durumda, bana öyle gözükiyür ki, o 3 \* =  
+ { 3 \* :  
\* ».

In epoca moderna, una tesi simile è stata sostenuta specialmente da studiosi del XIX secolo che, essendo gli Etruschi cremazionisti, li faceva derivare dall'Europa orientale, culla dal rito crematorio.

“ + ' / \* ' % ' 3 \* 3 \*  
 ' 3 / : 3 \* \*  
 olan, d + B : ”

~n trattamento a parte richiede la presa di posizione della biologa Simona Marongiu nel suo contributo alla succitata raccolta di Chiarelli (2020). Che nonostante sia una valente biologa evolucionista, per di più molto interessata alle origini del linguaggio, esprime sorprendenti ... e, a mio avviso, un po' incaute ... riserve sulle conclusioni della genetica, e ... ancora più sorprendente ... lo fa ricorrendo alla vulgata opinione sull'arrivo dei Turchi in Turchia nel Medio Evo

] 3 ' / J ! \* Q = :  
 ' \ / : \* \* " + 3  
 ' / 3 ' / ...sözcük kökinine de  
 3 - ve, bence, bir az tedbirsiz- : ... daha  
 3 - '\* / • € +  
 geldiki üzere kuruyur

«per quanto riguarda le analisi genetiche, le ultime scoperte non hanno risolto il problema delle origini etrusche, ma lo hanno allargato.»” sorge, infatti, un dubbio storico ha senso confrontare il dna di Etruschi antichi e moderni con quello di Turchi moderni— Non si rischia di trascurare il fatto che i Turchi, **viene** **già** **nale** [enfasi MA], fino ad ora mai discussa o contestata dagli studiosi tradizionali sarebbero arrivati in Asia Centrale soltanto nei primi secoli della nostra era, e in Turchia addirittura nel Medio Evo—” Per cui l'Anatolia, all'inizio del I millennio non era certamente abitata da Turchi, bensì da Assiri, Ittiti, Cappadoci, Cari, —rigi, Panfili, Lici, Cilici, Lidi, Misi e i più tardi da Sciti e Cimmerici provenienti dalle steppe. Come si può quindi invocare il racconto di Erodoto senza allo stesso tempo rivoluzionare la visione tradizionale, collocando i Turchi in Turchia già nel II millennio—

< \* ' / : \* \* " f ~ + 1 = 5 \ 1 5 1 + 3 5 ? @ B 1 + 3 5 = =  
 ur mu— Hu tehlike yoktur , bu g l n k l g unudula ki = =  
 3 \* \* türkler, tekce bizim  
 devranın İnci binyilinin, ilkin yüzyillerinde rta Asiya'ya = • € + ™ ""  
 X\* 3 B % 3 B Œ  
 xappadok'lar, xari'ler, —rigi'ler, Panfili'ler, Liçi'ler, Lidi'ler, Misi'ler, ve J  
 U " X 3 Œ \* % % 3  
 \* : -

□ k sm □ n m d n c md j : •Türklerin tekce Orta Asiya'dan gelmesi+++Zmaalesef bu  
 & , / 0 # 1' 1 ' 2  
 3 1 4 5 & 65 & , / 0 7 1'1 İmi-bilimsel  
 cevap verilmegiçün yaratdı ve o zamanlarda bu konuda büyük ilerileme olundu ama Atatürk'ün  
 11 & , / 0 1 7 1' 1 1 &  
 & 28 & ' ! 9 9# ' , 4  
 olarak; Ayda Adile Erusk- 1 19 ' , ' & < 2 2 0 8 -  
 1 19 ' , 2

< 2 2 0 ' = 7 9 & 7 9 # 9 < ! #  
 & ' 2% < ! 9 \* > 1  
 Akademiseynlerinden / 0 & , 1 ' 9 9 '  
 1 1 @ @ @ ! ' ! 1 4 •Mahcubiyân- Mehet AltanZ

' & = 19-19 ! 2 1 & 1 ! ' 4 !! & 1 & 4 & , 1 5 ' D 61'1! 4 9 & 9 ' 2 H ! = .)

Da linguista •non tradizionalista•, sostenitore della necessità di un approccio interdisciplinare allo studio della preistoria linguistica, ed essendomi occupato specificamente, nelle Origini delle lingue d'Europa (Z[š-2000), anche del problema delle origini delle lingue altaiche, mi permetto di rispondere agli interrogativi posti dalla studiosa.

X 1 5 3 = \* 3  
 bilimler- ' 3 : / \* \*  
 ›Avropa dillerinin kökeni-Origini delle lingue d'Europa (Z[š-2000)œ ü  
 \* 3 \* 3 :  
 "

E lo faccio citando due passaggi dal secondo volume dell'Origini, di cui il primo è rilevante per la corretta interpretazione delle fonti storiche, e il secondo, molto più lungo, pur riguardando i Turchi dell'Asia Centrale, impone, necessariamente, anche una radicale revisione della datazione dell'arrivo dei Turchi in Turchia.

Ve oni benim•Avropa dillerinin kökeniŽ 3 3 :  
 : 3 = + \* 3  
 = ' / • B + \* ' / \* "  
 Türkiye•ye gel

Arrivo che si lascia certamente collocare, allo stato attuale delle conoscenze (non ancora approfondite da ricerche aggiornate), ed anche sulla base delle conclusioni della ricerca genetica sui rapporti turco-etruschi, fra l'inizio dell'Età del Rame, nel IV millennio, come postdataem quando hanno inizio, in Europa e in Asia, le incursioni della nuova pastorizia nomadica montata a cavallo, documentate dall'archeologia, e l'inizio del I millennio a.C. (data dell'arrivo dei Turchi-Etruschi in Italia), come dataem Ecco i due braniY

X / türk- + / 3 dan en üstü (post quem)  
 X + \* / %\$ 3 B : B + ' ante  
 quem)zamani D.Ö. İnci binyil ' - 9 /" X  
 iki parçaY

«molti dei GpopoliG che si affacciano ora alla storia •come quelli sopra citati dalla Marongiuž non hanno un carattere etnolinguistico autoctono, ma sono, i eli a i d minan i •enfasi dell'GA.ž, portatori bilingui di una cultura e di una lingua di prestigioLa c nf i ne f a e nie ed élitesè particolarmente dannosa in linguistica storica •e nella preistoria in generež, che conclude sempre, semplicisticamente, che là dove erano Celti, Etruschi, Illiri, Traci e così via, ivi si parlava celtico, etrusco, illirico e tracio. Naturalmente questo è vero élitesdominanti, ma non per le masse dei coltivatori soggiogati, e forse neanche per le compagini militari che si muovevano agli ordini dei condottieri. In realtà, così come Celti ed Etruschi agiscono come superstrato sulle popolazioni autoctone italice, si può pensare che sia avvenuto lo stesso per Cimmerici, Sciti e i numerosi popoli minori dell'Europa orientale.» (p. 202)

«ç ‡ : 3 / = \* Ÿ!  
 etnik- g ni h k m a g r h r olan, bu iki

dilliler + k ve dili getirenler dirler. Seçmiş n kiki r a n d a k a r k l k a mak özellikle tarihi  
 € = ' / 9 seçginler + 3 3 3 3 3 3 3 3 " ? +  
 olabilir ki bu ki önderlerin buyurukuna göre hareket ed " ? +  
 Celt•ler ve Etrusk•lar bir güçlü- : \*  
 U J ? + B : : \* 3 ola. »

«ggi aggiungerei, più specificamente per il nostro caso, che tutti i popoli che hanno lasciato tracce linguistiche della loro presenza in Turchia lo hanno fatto, ovviamente, mediante la scritturaY ciò che implica lGesistenza di comunità altamente stratificate, le cui élites avevano bisogno di imporre, consacrandolo con la scrittura, il loro dominio e i loro privilegi.

" = \* : \* : \ X \* =

La visione tradizionale attribuisce agli Iranici le culture nomadico-pastorali che fra il Bronzo e il —erro dominano le steppe dellGAsia centrale, e compiono frequenti incursioni in Europa.

• B = ' / B : ' / : " +

Lo fa non perché disponga di prove, ma solo perché partendo dallGassunto che i pastori nomadici i PIE •Proto-Indoeuropei, i loro eredi dei millenni successivi dovevano essere anche IE, e quindi non potevano essere che degli Iranici -gli unici pastori guerrieri dellGarea IE.

• Ön-CE : '09%0 -9 : / 3 \* kurgang\*  
 3 ' / CE - : 3 9  
 }ind-avropa 3 3 " "

Di qui consegue un altro corollarioY se i pastori nomadi del —erro sono iranici, gli Altaici devono arrivare nelle loro sedi storiche tardissimo, addirittura nei primi secoli della nostra era.

Huradan bir ayri zen3 \? €+ \* Altaik•ler öz tarihi yerlerine  
 3 = 3 "

Dove fossero prima non lo si chiede, nonostante vi siano tutti gli elementi sia per porre la domanda che per rispondere. Per meglio dire, agli Altaici è riservato lo stesso GlimboG in cui sono collocati gli IE e in cui, prima della teoria della continuità uralica, trovavano posto anche gli -ralici.

Tüm \*+ ' / : " ? + \* 3 B + U \* 3  
 : ' 3 = ' / CE -  
 " = /\* 3 ,

Ma per gli Altaici il quadro è ancora più assurdo, perché nelle steppe dellGAsia centrale, dove oggi si trovano le popolazioni nomadiche di lingua altaica, le culture preistoriche che appaiono nel corso del Neolitico sono proprio pastorali nomadiche, che hanno esattamente gli stessi caratteri dei moderni pastori nomadici altaici; Anziché adottare lGipotesi più economica, che è quella della sostanziale continuità dei pastori altaici della storia da quelli della preistoria, la teoria tradizionale preferisce separare nettamente i pastori preistorici da quelli altaici storici, costringe i secondi ad arrivare recentemente nelle steppe asiatiche -naturalmente da fuori-, fa nascere nella steppa quelli iranici, e poi li fa traslocare armi e bagagli in Iran, nel solito carosello migratorio di popoli che si inseguono, e si sostituiscono gli uni agli altri, così caratteristico dellG GallegroG quadro etnogenetico tradizionale indoeuropeo e peri-indoeuropeo.



Ama Altaiklere görüntü = 3 • B \*  
 : @ '3 / \* = \* 3 + = \*  
 ' +3 / \* \* \* ? = +  
 = \* 3  
 geleneksel kuram(teori) tercih ediyür kesinlikle tarih-\* 3 =  
 B 3 ... + ' \* / - =  
 \* + : = = 9 ' \* / =  
 = -avropa ve ön-  
 hindavropa geleneksel etnogenetik sahnesinde (görüntüsünde) böylece •mutlu- \* \*zükmeKdedir.

Nessuno si domanda, però, perché la documentazione archeologica non riveli tracce né della partenza degli Iranici, né dell'arrivo degli Altaici, né dell'intervallo che dovrebbe separare questi due formidabili eventi; Di rado un'ipotesi scientifica assomiglia tanto a un racconto fantastico, e per spiegarne la sopravvivenza alle soglie del III millennio non si può che ricordare che essa è nata nella scia di quella visione antediluviana che ho illustrato in «RZ», e che la linguistica storica e comparata continua a ritenere un vero e proprio mistero della fede, immutabile come i libri sacri delle religioni rivelate. (pp. 8^š)

Ancak(ama), kimse özünden sormiyür ki, neden arkeolog 9 ' /  
 \* B +  
 € ' / \* ‡ • böyle(böylece) çok bir  
 = '> / = \* 3 '• / \* %%% 3  
 = ‡ > - \*  
 + = '3 : / 3 = 3 ‡  
 ‡ 3 %> \* "' > "&£-š)  
 "

Il semplice buon senso dovrebbe •invecež orientarci verso la soluzione più sempliceY le popolazioni 012 53 sa rae l'he l'nl IIV  
 =manifestir-22(pnn alaGalbadella ft)-34(o)riae che l'isidntdoggiY li Altaici

li archeologi, infatti, non esitano ad affermareY —or most of its history and prehistory •the steppes regionž supported a population of nomadic pastoralists who from time to time spread into the settled lands around, and came to evert a profound effect on ancient history• (DA ssteppež

? + 3 + ' ^!§ > = : = Ÿ =  
 steppes regionž supported a population of nomadic pastoralists who from time to time spread into the settled lands around, and came to evert a profound effect on ancient history• (Dsteppež1Ÿ \* = =  
 \* 3 \* : \* = 5!?'B " " steppež

Anche uno dei migliori archeologi dellGarea, il russo Chernykh, si esprime in termini che non lasciano adito a dubbiY •The steppe tribes of horse-breeders and mobile pastoralists had already begun, in the Copper Age, to play the role which they were to continue to play for the neft ^,000 to ^,^00 years of human history• (Chernykh Z[[2, 42-F).

CE olan, Russiya•li Chenykh, özünü böylece = açmiyurY •The steppe tribes of horse-breeders and mobile pastoralists had already begun, in the Copper Age, to play the role which they were to continue to play for the neft ^,000 to ^,^00 years of human history• (Chernykh Z[[2, 42-K/" 1 - 3 \* 3 = \* 3 X € + 3 ' / £ ££ = 3 ' 3 /5'Q=ernykh Z[[2, 42-F).

Curiosamente, tuttavia, il cavallo come animale da cavalcatura e da guerra è uno dei principali GargomentiG del cosiddetto GippocentrismoG IE tradizionalej Non si capisce come ancora oggi una tesi talmente lontana dalla realtà documentaria possa essere sostenuta da valenti studiosi, sulla pura base di un presupposto dogmatico.

B : 3 ! sözde •atmerkezli- :: 3 + ‡ 3 > ç X CE -  
 \* 3 3 ' / + 3 > 3

Accettando la documentazione archeologica come premessa, e non la propria fede, IGuso del cavallo come cavalcatura non può avere che origini e una storia essenzialmente altaiche, in quanto appartiene al bagaglio delle nozioni comuni che i primi ad usare il cavallo come animale da monta siano stati •fierce nomadic peoples of Central Asia• (EH, s.v. Korses and horsemanship[70]).

Arkeologik belgelemenbir gerekli temel gibi, yok bir inanc gibi kabul ederken, ati binilmekiçün kullanmak eliyebilemez altayik•den sonra bir ay \* = \* 3 = 3 = 1 > 3 3 : : > Q B 5 1• B sert göçeri toplumlaridirlerœ(Estiv.Korses and horsemanship; NQR).

Inoltre, non vi è studio scientifico della questione che non sottolinei conclusioni di questo tipoY •As a general rule, almost every item of riding equipment used today originated among the horsemen of the Eurasian steppes and was adopted by the peoples of the lands they over(ibidem).

X , + = = ' / 3 B \ 1  
 genel usul gibi, \* : > 5' ibidem- haman kaynak).

«viamente, una volta inventato IGuso del cavallo come cavalcatura, guerrieri montati a cavallo diventarono comuni in altre regioni del mondoY lo dimostrano, a metà del II millennio, gli Ittiti, gli Assiri, i Habilonesi, gli jyksos e, più tardi, gli Sciti. uesta diffusione è un fenomeno culturale del tutto normale, che certo non basta a trasformare le aree secondarie in focolaio centrale.

B: \ %% 3 3 CE B X CE ' +/ = J

"X + ' / 3 3  
\* "

L'invenzione dell'uso del cavallo come cavalcatura, con tutto ciò che essa comporta sul piano ideologico, se si abbandona l'identificazione della cultura kurgan con i PIE, non può essere attribuita che agli antenati dei Mongoli e degli senni.

B + # = : 'O% / \* !+ OE kurgan  
+ "

Per quanto riguarda poi la nascita e lo sviluppo dell'uso del cavallo nell'area steppica, Lichardus e Lichardus (Z[8^]) ne ricostruiscono con acume le circostanze.

X 3 + + \* W 3= W 3= "j&£/  
3 3 "

Essi notano anzitutto che l'area delle steppe a nord del Mar Nero corrisponde al biotopo specifico dove ha potuto sopravvivere il cavallo selvaggio dopo i mutamenti climatici che hanno coperto di foreste il continente.

• \* \* U  
: = + \* : \* "

E' quindi qui che dovremmo aspettarci -anche se la documentazione archeologica non lo dimostrasse- la domesticazione del cavallo, da parte di gruppi neolitici che avevano già avuto l'esperienza dell'allevamento dei bovini e degli ovini, e che ora (quattro millenni dopo cfr. Hökönyi Z[74, e De Cavallo), cominciano a specializzarsi in quella del cavallo.

X\* 3 3 ' = / beklemeliyuk ... =  
: : \* 3 + 3 3  
3 " '\* \ 3> " X\*\* `j6 e DP s.v. cavallo)  
"

La seconda grande tappa di sviluppo che segue la domesticazione del cavallo è poi la sua cavalcatura.

• 3 3 3 i binmekdir.

E anche questa è strutturalmente necessaria, dal momento in cui cominciano ad esistere mandrie di cavalli mentre il pastore di pecore e di bovini non aveva bisogno di muoversi velocemente e su grandi distanze, quello di mandrie di cavalli non può essere che un cavaliere, se vuole poterle guidare e proteggere (Lichardus e Lichardus Z[8^, F^8-F^[, ^0š]).

• yürümeK ve uazak aralara g : \ \* = '  
/ 'W 3= W 3= `j&£ K&£-F^[, ^0š).

Da questa straordinaria mobilità delle mandrie di cavalli nasce anche il particolare modo di vita nomadico, e si sviluppa quel rapporto di scambio e di conflitto latente con le culture agricole, una volta che i nomadi abbiano abbandonato qualunque forma di agricoltura.

X \* = / + 3 ' / \* \* + +  
3 3 + +  
"

Anche Chernykh scrive che l'allevamento del cavallo occupò un posto speciale nelle culture delle steppe, poiché la domesticazione del cavallo e l'emergere di cavalieri portò a un cambiamento drammatico nell'equilibrio di potere, militarmente parlando, tra i popoli di questa zona e i loro vicini. — Da questo periodo in poi, fino ai tempi moderni, la cavalleria era la principale forza offensiva (Chernykh 2002, 42).

Chernykh (2002) sostiene che l'allevamento del cavallo occupò un posto speciale nelle culture delle steppe, poiché la domesticazione del cavallo e l'emergere di cavalieri portò a un cambiamento drammatico nell'equilibrio di potere, militarmente parlando, tra i popoli di questa zona e i loro vicini. — Da questo periodo in poi, fino ai tempi moderni, la cavalleria era la principale forza offensiva (Chernykh 2002, 42).

Si può poi fare un'ulteriore osservazione per dimostrare che la sfera di influenza delle culture pastorali nomadiche dell'Asia centrale era l'area di lingua altaica.

X dilliler di. • B \* 3 +

A sud della sterminata striscia della steppa eurasiatica si lasciano distinguere tre zone geoculturali diverse, che hanno avuto molta influenza nel determinare il tipo di rapporti che i popoli nomadici dell'Asia centrale hanno sviluppato con i loro vicini meridionali.

B • B \* : \* + + 3 + > ' 3 / \* :

Ad occidente, in Europa orientale, le aree a sud della steppa erano aree di agricoltura intensa e di alta civiltà, che si potevano difendere abbastanza facilmente dagli assalti dei nomadi.

X 3 ? + B : + 3 + \*

Ad oriente, la steppa è separata dalla Cina dal deserto del Gobi, una barriera che ha molto limitato l'impatto dei nomadi sulla Cina.

? + € • \* 3 ' / € nin üzre göcebelerin etkisini çok

Solo al centro, cioè in Asia centrale, l'area a sud della steppa è mista di montagne, deserti, praterie e coltivazioni, ed ha quindi costituito l'area ideale di interazione, nella quale ininterrottamente, dalla preistoria fino ad oggi, si sono mescolate tradizioni nomadico-pastorali e agricolo-urbane (—rancfort 2000).

3 • B böylece bir ideal etki + \* = \* 3 3 - '§ 3> `jj/'

Possiamo allora domandarci perché quest'area agricola e urbana centro-asiatica che era l'unica veramente aperta ai gruppi nomadici delle steppe, e ne costituiva anche il polo di attrazione, si parlino proprio e soltanto lingue altaiche

" \* bu gün, «ta-B 3 \* : 3 + ± 3 '3 / 3 \*

Nelle grandi regioni agricole del Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan e Turkmenistan abbiamo infatti popolazioni sedentarie di lingua altaica (turca), linguisticamente affini ai nomadi stessi.

? + U U , \* ' / altayik(türkik) dilli : \* "

La spiegazione è semplice, ed è l'unica possibile qui si trova il cordone ombelicale che da sempre ha dato vita alle culture pastorali delle steppe che prima di essere pastorali erano naturalmente agricole.

X \* 3 \ X + \* + '3 / "

Più a sud, in Iran, Tagikistan e Afganistan, siamo già in un altro mondo, che gravita nella sfera d'influenza della lingua iranica.

? = 9 3 B> yoneleniyür

Nell'ambito della TC, poche aree culturali preistoriche si lasciano dunque identificare a livello linguistico così facilmente come quella che emerge nell'area delle steppe, fin dall'inizio del Neolitico, con le stesse caratteristiche culturali di oggi.

J U 'Q = / tarih-\* 3 + @ + ' + / + \* : ' / "

„Questa identificazione, tuttavia, porta inevitabilmente a una conclusione radicalmente diversa da quella della teoria della 'imbutas e dei suoi seguaci i pastori guerrieri che i pastori guerrieri erano eredi delle prime culture nomadico-pastorali delle steppe, non erano i PIE, ma erano un gruppo altaico, già da tempo differenziato da altri gruppi (pp. 85-8)

"

X \* + - 3 : \ kurgan 3 \* - + ' 3 / ibi, ki (PIE)Ön-)indavropa•li olmiyarak, bir gurup altayikleri diler, ve daha önceden ayri (pp. 85-8)

...

Le culture nomadico-pastorali delle steppe eurasiatiche che si lasciano osservare con tanta evidenza nella documentazione archeologica a partire dal tardo Neolitico non possono essere che i predecessori delle culture nomadico-pastorali altaiche, sia turciche che mongole, che caratterizzano l'Asia centrale di epoca storica e attuale.

B 3 \* \* - + @ + \* 3 ' / \* + • B = "

Ciò permette di vedere in nuova luce sia la cultura kurgan, sia quelle che la precedono e la seguono.

Hu bizekugantar + \* 3 + \* "

Hen lungi dall'essere legate alle origini degli IE o degli Iranici, come hanno sostenuto e sostengono, alternativamente, diverse scuole archeologiche e linguistiche legate alla teoria della migrazione dei popoli, queste grandi culture si lasciano invece identificare come le prime manifestazioni degli Altaici e in particolare del gruppo Turco (v. fig. Z) , di cui si ora potrà facilmente riscrivere la preistoria con l'inevitabile ausilio della documentazione geolinguistica.

'%O/ Œ : 9 \* + 3 \* \* 3 † : \* > ' / 3 ' 3/ : \* : ' " " / 3 3 + > -öncesin yeniden yazmak

olabiliyür.

Naturalmente, resta del tutto valida la teoria che la cultura kurgan, al confine fra Asia e Europa, abbia avuto un ruolo fondamentale nello stimolare e nel diffondere l'ideologia pastorale, patriarcale, guerriera ed elitaria in Europa.

? + ' / + kugan + B B :  
' : / 3 "

Ma nella TC questo contributo appare avere in primo luogo origini altaiche, e solo in un secondo momento, attraverso le culture della Ceramica a Cordicella e delle Ascie da Combattimento, diventa una manifestazione IE. (pp. ZZ7-Z8).

B J U '3 = / \* \* \* 3  
3 Q 3 J ' = / J X + CE : \* \* "  
(pp. ZZ7-Z8).

Figura 1: distribuzione delle lingue turche in Eurasia

Şekil 1: Avroasiya'da türk dillerinin yayımı

„quanto all'archeologia, essa ha rilevato come dalla cultura materiale si possano ricavare non pochi indizi degli stretti rapporti fra Etruschi e Anatolici del VI secolo Y

B + '\* / + ' :  
\$% 3 B ' :  
uci) elde edilsin Y

(Z) gli orecchini a disco in oro delle aristocratiche etrusche, che mostrano la tecnica della ribattitura, della filigrana e della granulazione, tipica dell'artigianato dell'Anatolia occidentale;

"/ yöntemi + / : ' © / \*  
> ' 3 / X B  
\* {

(2) il costume di adornare gli uomini con braccialetti, collane e orecchini;

(2) erkeklerin bileziklerle, kuliyelerle, küpelerle süstenme geleneki;

(F) la somiglianza della pittura etrusca con le pitture parietali di 'ordion o quelle parietali di xaraburun, in Anatolia;

Come conclude quindi Donati (idem, 42), gli elementi che la cultura etrusca deve all'Anatolia «sono chiari e sicuri».

B @ ? 3 ' / + ' / +  
 < f"

### Le affinità culturali turco-etrusche

#### türk-

Importanti osservazioni sulle affinità turco-etrusche sono state poi rilevate dalla succitata studiosa turca Ayda Adile (Z[8^). Ecco le più importanti che, quando possibile, elaboro ulteriormente

Türk- + \* 3 3 B da Adile  
 > " X \*  
 = : \

Z) la religione pre-islamica degli antichi turchi concepiva il Cielo, abitato dagli dei, suddiviso in Z7 regioni. „uella etrusca, nella descrizione di Marziano Capella, lo concepiva suddiviso in Zš, ciascuna abitata da una diversa divinità.

Z) Esgi türklerin islam-\* 3 3 \* •\* `6  
 \* \* " = 3 ! Q : `a \*  
 = + "

~na somiglianza molto distintiva, in quanto si differenzia radicalmente dalla concezione cosmogonica delle religioni del mondo classico, secondo le quali il mondo si divideva semplicemente in celeste, terrestre e infernale (pp. 40 sgg.).

X 3 ' / \* ' 3 / 3 3 \*  
 3 = \* ' > /"

(2) Inoltre, entrambe le religioni avevano in comune la credenza che una sorta di tubo collegasse il mondo celeste a quello degli inferi, attraverso un foro scavato nella terra (p. 4F sgg.).

' / w = 3 3 + ' " K " / \*

„ui la Adile ricorda anche che, secondo Cato apud Festum Z44, Z8 sgg.; cfr. DELL s.v. mundus, questo foro era stato scavato proprio per comunicare con i Mani, gli spiriti dei defunti; ma omette di ricordare che i Latini lo collocavano in comitium e lo ricoprivano con il lapis manalis

X = B Q \* ' apud Festum Z44, Z8 üag.; cfr.  
 DELL s.v. mundus 3 \* = !  
 { ' = / Latin•ler oni comitium• rerdiler,  
 ve onilapis manalis• kapataridiler.

(F) Per entrambe le religioni, all'inizio dei tempi esisteva solo l'oceano; la terra nasce dalla separazione del Cielo dal Mare (p. 45 sgg.).

'K/ Œ 3 + ' 3 ' nus) varidi; sonradan, 'ög•ün  
 ? / ' a /

(4) Per entrambe le religioni gli uccelli facevano parte del Cielo e lo abitavano, assieme agli dei (p. 46 sgg.).

Œ 3 ' / •\* + ':"`  
 sgg).

La Adile ricorda qui il ruolo degli Auguri per l'interpretazione del volo degli uccelli, ma omette di ricordare che *auspicium* in origine *avis spicium* significava l'osservazione dell'uccello.

Adile Auguri•nin (italiana) ›'utlu-,+ 5 /  
 '= / '= / auspicium;  
 köküde (eslinda) ›avis spicium ‡ - \* "

### Le affinità linguistiche turco-etrusche

#### türk-etrusk dil benzerliki

A livello linguistico, la Adile nota poi le seguenti affinità turco-etrusche:

B + + -etrusk benzerliklerin vurgulayur

(I) la cosiddetta *Gorgia toscana*, generalmente considerata eredità etrusca, che esiste anche nelle lingue turche (pp. 47-50);

'%/ \* ‡ 3 \*  
 ':" `j£-š);

U•Gorgia Toscana ž y ' 1' 1  
 & V

• WkW Y Z [

• WtW Y Z [

• WpW Y Z

(II) l'armonia vocalica, che è tipica sia dell'etrusco che delle lingue uralo-altaiche (pp. 47-8);

(II) ses harmonisi, ki olur etrusk diline ve olursa ural- \* ' = / ':" `j6-8);

(III) la struttura agglutinante, comune alle due lingue (p. 47);

'%%%/ 3 : = ':" `j6/{



(IV) il passaggio dei dittonghi etruschi AI, A~, E~ rispettivamente a EI, AV, EV, notato da Pallottino (→), che si riscontra anche nello sviluppo dal turco di xazan all'etrusco (p. 218 sgg.);

'%\$/ B9 B, , ' =/ 9 B\$ \$  
 Pallottino(→) oni belirtiyür, ki xazan türkce 3  
 gözükmekdedir(p. 218 sgg.);

(V) il passaggio di lat. < breve in sillaba aperta al dittongo it. ~<, tipico dell'italiano, che ha qualche (debole) riscontro anche nelle lingue turche (p. 219 sgg.);

'\$/ 3 ' / \* • ,• 3  
 \* ':" `jj "/{

(VI) la scrittura destrorsa (p. 204);

'\$/ + ':" /{

(VII) la omissione delle vocali nella lingua scritta (pp. 204-7).

'\$%%/ ' /:" £-7).

Per quanto riguarda la grammatica la Adile (p. 205) elenca poi (menziono solo i confronti più rilevanti)

(dibilgisine)Gramatike gelir ken, A ':"/ \* 3 ' = \*  
 ele aliyurum)Y

- Il cumulo di suffissi, comune all'etrusco e al turco (p. 28[]);
- soneklerin(suffi) ard- + 3 3 ':" &j/{
- la formazione degli aggettivi in in etrusco, confrontabile a quella in in turco (p. 210);
- etruskca da sifetlerin. İyle düzelmesi, ki türkce deliž ':" 2[Z];
- la assenza del genere (maschile, femminile, neutro), sia in etrusco che in turco (p. 212);
- 3 3 3 ' / ' /:" j/{
- il plurale in .ar .er in etrusco, in lar .ler in turco. La Adile menziona anche un plurale in .ar .er in -akuto, accanto al più frequente lar .ler. Inoltre, poiché Pallottino menziona anche un plurale etrusco in, la Adile (p. 205) ipotizza, come possibile spiegazione, la fusione di questa marca del plurale, presumibilmente più arcaica, con quella più recente (pp. 212-13);
- 3 + ...ar ...etürkcede...lar ...ler " B 3 =  
 ...lar -ler + ...ar ...er \* " X

O 3 ...I + : \* B !:" /  
 varsayiyur ki

- la frequente identità del nominativo con l'Accusativo, comune alle due lingue (p. 2[F];

!:" jKΛ / '33 / \* ' /

- la precedenza del genitivo rispetto al nome che qualifica (della rosa il profumo) comune alle due lingue (pp. 2[^, FZ0-ZZ);

!:" j£ K` -ZZ); \* ' \* \ /

- la presenza di un suffisso per il genitivo non solo nel nome determinante, ma anche nel nome determinato, comune alle due lingue (pp. 2[^š);

' >> ®/ >' / 3 = !:" j£-š) /

- l'impiego dellæ come suffisso del nome determinato dal genitivo, comune alle due lingue (ibidem);

-s 3 ' / > (ibidem)

- l'impiego dellæ in etrusco arcaico, per il dativo, comune al turco moderno (p. 2[8-]);

-a ' 3/ 3 = +3 3 !:" 2[8-])

- l'identità del suffisso etrusco per il locativo e te.ta (- de .da) (p. 2[[]);

etruskca lokatif halin yaratmakiçun\ 3 ... te.ta (- de .da) (p. 2[[]);

- l'impiego dellæ per alcuni casi di accusativo in etrusco (fra cui i pronomi dimostrativi), corrispondente a quello dellæ nel tu. di xazan, e nei pronomi dimostrativi anche in turco moderno (pp. F00-Z);

etruskca yüklem durumunda herden xazan türkcesindeki..nye uykun- +3 3 !:" / K -Z);

- l'uscita in di alcune voci etrusche, male interpretata dagli etruscologi, che corrisponde invece alla prima persona singolare di verbi turchi al presente (v. oltre per alcuni importanti esempi lessicali) (p. F02);

etruskca bezi seslerin.m 3 3 = ' \* \* > örneklerde kullaniliyor)

- la desinenza verbale in etrusco caratteristica del perfetto, che, letta come palatale, corrisponde a quella del ciuvascio (pp. F02-4);

3 \* ... dje \* : ... ceçekimi(infeçion), ki, damakda 3 ... dje \* !:" K -4);

- l'Imperativo formato con la semplice radice in etrusco, che esiste anche in turco (pp. F0^);
- e 3 = \* 3 " K £/{
- il gerundivo etrusco ineri, che ha un riscontro nella desinenza ~~esi~~ dell'Imperativo in turco, tenendo conto del frequente passaggio di °r° ad °s° o °z° nella fonetica storica del turco (pp. F0^š);
- 3 > ' / ...eryle oluyor, ki türkce emri halinde.esi  
 ' > ® / \* \* = 3  
 3 '> / ±± ±± ±± \* 'pp. F0^š)
- l'Omissione del pronome soggetto, comune al latino, all'Etrusco e al turco (pp. F0[-Z0);
- \* ' / 3 " K j-Z0);
- il verbo in fine di frase, comune al latino, all'Etrusco e al turco (pp. FZZ-2).
- § 3 3 "

Dopo di che, per quanto riguarda le affinità lessicali turco-etrusche, credo sia utile riunire qui i raffronti già illustrati in Alinei (200F) , in qualche caso approfondendoli e aggiungendone anche numerose altri, per offrirli all'attenzione degli specialisti.

" - \* 3  
 B ' K/ : "

## Le affinità lessicali turco-etrusche

### türk-etrusk sözcük benzerliki

Elenco quindi qui sotto, in ordine alfabetico moderno, le principali voci etrusche ricondotte al turco, con l'avvertenza che ho ommesso, dove presente, il riflesso ungherese, in quanto non più rilevante per il nostro scopo.

" + \* 3 3 +3 > 3  
 uyarmaliyam ki }ungar "

Z. Lat.-Etr. A A M 'malato, dolore'

1. Lat.-Etr. A A M !

lat. aegerGmalatoG, così come aegrumGdolore, penaG, sono senza etimologia (cfr. DELL). La Adile (pp. 22[-F0) confronta queste voci con turco ağı Gsofferenza fisica ağımakGcausare dolore, far maleG.

Latince aeger† + = \* 3 aegrum† + 3  
 agrimak

Adile bu sözcüğü iakutcais 1 5 \* \* " K-4) ki bu benim  
'B K : " K/ = " isten•tanri•, ve Ön~ralik ^^\_den daha  
3 "

F. Etr.

7. Etr. M 'bir devlet görev yeri'

EG il nome della massima autorità politica etrusca (Serv. Aen. II, šš[; cfr. Cristofani (Z[[F, ZF2) (anche se virtuale il vero potere stava nelle mani di rex).

Hu etruskca en üst siyasi görevlinin adıdır (Serv. Aen. II, šš[; cfr. Cristofani (Z[[F, ZF2) (bu sanal \ 3 zila / rex '= / \* "

EG stato identificato fin dai primi studi scientifici (cfr. e.g. Pauli Z882, š[-70, Pallottino Z[8^, 48^-š, ^07), ed è di probabile origine altaica (cazaro^, tataro (Lebed) kündü (profondo rispetto, cortesia; la seconda carica in ordine di importanza; häkäsi riverenza, funzionario ecc. (? mong.kündü (importante; ossequio, onore (E†~ s.v., cfr. E†T kündü (2a u lg)).

X : ' / '3> " " " O `&& aj-70, Pallottino Z[8^, 48^-š, ^07), ve altaiyk kökenden olabiliyür (hazar-kazarca^, tatarca (Lebed) kündü† - 3 { \* \* 3 { hakascâündü \* 33" '3 " kündü^\* { 'µ, " " 3> " E†T s.v. kündü (2a u lg)).

8. Etr. A A 'recipiente'

8. Etr. 'kap'

Pallottino traduce questa parola, con i suoi numerosi derivati, GrecipienteG. La Adile (p. 2šF) ricorda chekap in turco significa GrecipienteG.

Pallottino bu sözcüğü, onun çoklu türeyle •kap-zerf• gibi çeviriyür. Adile (p.2šF) buni -= kap sözü türkcendir.

[. Etr. - •modello, forma, idolo'

9. Etr. - •model, biçim, but-sanem'

Pallottino, nel suo manuale istituzionale lo considera Gtitolo sacerdotaleGY congettura dovuta alla frequenza delle sue attestazioni in Liber Linteus il cui contenuto è certamente rituale, nonché in contesti nettamente GmagistratualiG, cioè accanto a termini zila, onae e derivati (cfr. TLE ZFF, Zš^, Z7Z, F^[, 8[4).

O \* ‡ = \ Liber Linteus 3 3 3 \* + \* + amla devlet ünvanı gibi, yani zila; maruve onlardan kaynaklanan \* 3 '3> " W `KK `a£ `6` K£j &j/"

Di conseguenza, lo sforzo degli specialisti è stato di combinare la sacralità con le istituzioni civili, ipotizzando il senso di GsacerdoteG, o comunque di un titolo onorifico a metà fra il religioso e il civile, non inverosimile per una società antica.

? \* ‡ -rahib• 3 " :

La lettura in chiave turca permette di spiegare sia le associazioni con il rituale che quelle con le magistrature. La voce, infatti, appartiene al vocabolario religioso bulgaro-turco, e significava •idolo pagano• (Róna-Tas Z[[, Fš8).

\* 3 " ? + \* 3 + - 3 \* + ‡:

I confronti sono Y uig. kip Gesempio, modelloG, rıtuGmodello, biçim, immagine da onorareG, turcm.gâpGspauracchio, spaventapasseriG, kâpGademG, oir., tel., tat. (leb.), skâpGmisura, modello, forma, schemaG, skâbârGrappresentazione, raffigurazione, modelloG, kâpim. GformelloG, kâpGsenso, significatoG, `soi.& GformaG& Gforma, figuraG, kâp, ciuv. kapGestensione, mole, aspetto esteriore, figuraG (da kâp&kâpGcorpoG), aciuv. ( ~ ungh. sbcr., slovrkip GstatuaG, aslaş. •immagine, effigie, idolo•) ¶ mong. kebGmodello, formaG (E†T s.v. ^kâp(lg).

\* \ uig. kip Görnek, modelG, rıtu.Gmod > -\* görüntü- " gâp´ +´ 3 kepGaynenG, oir., tel., tat. (leb.), scior.kâpGölçü, model, biçim, çizgiG, skâbârGbetimleme, resim çizimi, modelG, kâpim. GbiçimG, kâpGanlam, manaG, `soi.& GbiçimG& Gbiçim, çizimG, kâp, ciuv. kap Guzatma, büyüklük- \* ´ 3 kap kâpGbeden-canG), aciuv. ( ~ ungh. kâp sbcr., slovrkip GheykelG, aslaş. •biçim, kukla, put-sanem•) ¶ mong. kebGmodel, biçimG (E†T s.v. ^kâp(lg).

Nelle altre iscrizioni etrusche il termine si lascia tradurre come insignia e va quindi inteso come oggetto del vertice, al quale si trova spesso associato (cfr. TLE ZFF, Z7Z, 8[4), corrispondente a lategerē Grivestire°reggere la carica°le insegna, gromatico ecc.

Ayri \* 3 \* " insigne insignia(simge- +/- gözükiyür, ve böylectenu> ' " / gözükmekdedir (cfr. TLE ZFF, Z7Z, 8[4), ve lategerē zila "" ' \* /± + ± " "

(gromatico · Roman bölge bakani)

Z0.Etr. LA (e il toponimo A T 'figlio'

10.Etr. LA (e il toponimo •figlio•

Come è stato accertato fin dagli inizi dell'etruscologia scientifica, la frequente voce clausa il significato di GfiglioG (cfr. Pauli Z882, Pallottino Z[84Y 4F4 e precedenti edd.).

@ sözcükü •cocuk- + - + '3> " O `&& O `j& \ K ve öncekiler clan-klan edd.).

Per cui, come avevo già sostenuto nei miei libri Alinei 200^ž, correggendo la precedente analisi presentata nel mio libro •Alinei 200Fž, essa si lascia ricondurre al medio turco e uigurico, ciagataico ecc# •giovane, ragazzo• (E†T F^8), tu. moderoglan•g con segno di brevež(pronunciaqlan) (cfr. Adile Z[8^, pp. 24[-^0).

Hunc \* 3 \* addendaYB £ \* \*  
 YB K \* 3 + 3 3+ 3 ""  
 + \* " # ‡ 3 + 'µ K&/ +3 u. oglan Y ' oqlan  
 okuniyur) (cfr. Adile Z[8^, pp. 24[-^0).

„quanto al toponimo Chianti, che esso abbia origine etrusca era stato già supposto dal Pieri (Z[Z[, 2]) e dallo Schulze (Z[FF, ^2]), che lo riconducevano a «un personale etrusco clante». origine tuttora sostenuta, con rinvio ai due autori citati, anche dal DT (in cui la voce è compilata da Carla Marcato).

Chianti yer- ' : / 3 \* \* 3 O '^j j/  
 ve Schulze (Z[FF,^2]) < \* clante clanti» la  
 + ? > " X \* \* 3 Q ! 3 ir).

„questa conclusione va ora modificata ed elaborata, alla luce della recente ricerca etruscologica (Z) e (2) la sillaba finale ti°-\$ si lascia facilmente identificare con il caso locativo (v. sopra), come avevano già visto Deecke (Z882) e Hugge (Z88F) (cfr. Pallottino Z[84Y 4F8)Y citate.  
 ! \ •nella fossa•, , \ •nel sepolcro (a tumulo)° nell'ossuario (a urna)•, •nell'ossuario, nella tomba•, } } \ •nel fuoco•! \ \ Gin questa tombaG, \ •nel (tempio) di ~ni•,  
 \ \ Ga TarquiniaG.

X 3  
 + 3 \"/ '/ ... ti°-\$ yer-zemiriyle(- /' 3 / \*  
 ' "/ \* 3 ? 3 "&&/ X "&&K/'3> " O `j& \ K&/ \* \  
 \* : celatie! \ •çukurda•, , \ •sepulkurde(oda gibi  
 kabirde ki ustu korgan gibi küçük tepedir° kemiklikde (küzedâ)•, •kemiklikde, kabirde•, }  
 } \ •otda•! \ \ Gbu kebirdeG, \ ‡, ' : / , \ \  
 GTarquinia•daG

Per cui clan-ti potrebbe essere interpretato come Gnella (terra del°per il) figlioGY un significato che non sarebbe banale, soprattutto se visto alla luce di quanto sappiamo sulla società etrusca e sulla graduale formazione, al suo interno, di una potente aristocrazia, legata ai possessi terrieri e alla loro trasmissione ereditaria (cfr. Pallottino Z[84, pp. F0Z-F0F e passim).

clan-ti\* + ‡+ -+ ' - / : \  
 \* :  
 içinde , bir güçlü aristokrasi(ünlüler), ki yer-iyelik(malikiyet)j ve onun k ' /  
 \* \* '3> " O `j& ::" K`-F0F e passim).

ZZ.Etr. L T AM i r

11. Etr. L T AM ge i em-ge i j r,m

„questa voce etrusca, attestata molto spesso (assieme ad) per cui v. oltre, e ad altre) nel

Liber Linteus è stata avvicinata da Pallottino all'Gurto, e tradotta come Goggetto per portare offerteG.

Bu etrusk sözcüğü; ki Liber Linteus'da o çok gözükmektedir (buniyla beraber; etnam; burdan v. 4 & \* O , ' \* / 3 ~letra ‡ " "

La Adile (p. ), tenendo conto della succitata tendenza ad omettere le vocali nella lingua etrusca scritta, la confronta invece alla voce verbale del turco del Volga keletir (G. keletir Gportare (tu. modeldirmek, tu. dGAbakakeltirmek). Ciò che dà più senso all'iscrizione del Liber Linteus

Adile (p.), üste sözü \* \$ 3 sözcükükeletir‡ keletir ‡ ' +3 türkcedegeldirmek, Abakan türkcesindekeltirmek). HuLiber Linteus ha anlamlı yapıyor.

22.Lat.-Etr. A 'divisione politica e religiosa del popolo romano',

12. Lat.-Etr. •roman toplumunun siyasi bölümü(kurultay)•,

Lat. curia Gdivisione politica e religiosa del popolo romano, senza etimologia e di possibile origine etrusca (cfr. —esto e DELL), nonché datulis, IGagg. che si accompagna sella per distinguere il G(seggio) riservato ai re, agli alti magistrati, consoli, pretori etc., anchGesso di probabile origine etrusca (cfr. DELL), secondo la Adile (pp. 2FF-š) si lasciano confrontare akurcakGistituire, fondareG, e ' GistituzioneG.

Lat.curia •roma toplumunun siyasi bölümü(kurultay), ki söz kökeni bilinmiyerek(etimologisiz) etrusk kökeninden olabiliyür (cfr. —esto ve DELL), haböyle latınis(kurulis), bir sifet dir ki sella• ‡' / : = '3> " ? WW/ B ':" KK-š) oni• kurmak• ve• ' \* riyür.

ZF.Etr. T AM 'io prego, io supplico'

13.Etr. T AM •tapanam, yalvaram•

„uesta voce molto frequente delber Linteusè stata avvicinata da Pallottino al latine quindi interpretata come la congiunzione Ge, ancheG. Analogamente (v. sopra), la Adile (p. ) la legge invece come prima persona del verbo turco del Volga ün-mekGpregareG.

Hu sözcükLiber Linteus \* O 3 etiamla \* ‡ = \* + + " Adile üsteki cletram gibi oni Volg türkcesötin-mek; ünin-mek‡ : + > 3 = \*

Z4.Etr. ALA 'cielo'

14.Etr. ALA gög•

Come è noto, Paolo Diacono cita, da Pompeo —estoY «"falado (falando) quod apud etruscos significat caelum».

@ O ? 3 O : \$ \* 3 yapıyorY Y «"falado (falando) quod apud etruscos significat caelum».(yaniY ertuskca falado gög demektir)



Pallottino (Z[8^]) unisce questa voce a falu, = }, = } etc.. La Adile (pp. 2^4-7) propone un raffronto con -akhalla GcieloG, sulla base della tendenza, in questa lingua (così come nel ciuvascio), a spirantizzare la iniziale (e.g. russonar GlampadaG - honar).

Pallottino(Z[8^]) bu sözcük falu, = }, = } 3''' + " B ':' £ -7) jakutca hlla ‡\* 3 '= \* 3 / - + im olarak, önde gelefi yi üfleyerek (püfliyerek) kullaniyor (e.g. russonar •fener-lampada• -ak. honar).

Z^ Etr. AL - 'città'

15. Etr. AL - •kent-% !

Voce etrusca dal significato di GcittàG, attestata nel composto Gcorporazione, collegio della cittàG. EG avvicinabile, tramite l'Gungherese (cfr. E falu), vallGuigaliq GcittàG, calm€ Gcittà, villaggioG.

3 ‡ "œ 3 + '3> " µ, " " = \ ‡ + im • göstermek U 3 € Gkent- = \* ' " " falu), uigurcabaliq •kant- = U 3 €

Zš. Lat.-Etr. A ( ) 'aruspice'

16. Lat.-Etr.

ka r n - i k ka v l i

La Adile (pp. 2Z4-š) confronta il primo elemento della parola latharu-spex, secondo il DELL di origine etrusca ed affine a latherna, al tu. dial.kharin GventreG.

Adile (pp. 2Z4-š) latharu-spex 3 \*+ ': / ? WW göre etrusk kökenli ve lat.hernia, ve tür. diyal.kharin ‡ "

Z7. Etr. v a r r - 'mondo infero, cimitero'

17. Etr.

v □ n r l r - "

Pallottino traduce questa parola etrusca con GsottoG o Griferibile al mondo inferoG. La Adile (p. 2š2) osserva che in uig. il cimitero si chiama sinti, e che il passaggio da °s° a °h° è una caratteristica dialettale turca.

Pallottino bu etrusk sözcük •altda- + ‡ + ±± ±=± \* =3 \* " B ':' a / + " ca vurkulayur .

Z8. Etr. L A L - LA - L - L - e c. 'grande'

18. Etr. L A L - LA - L - L - e c. 'grande'

Mentre gli etruscologi danno a questa voce, che ovviamente designa il lucumone etrusco, e quindi è senza etimologia, il significato di GreG, nella mia precedente ricerca avevo optato per il significato di GcavaliereG, sulla base dell'Gungh. ló GcavalloG, e di più de Gcavallo postaleG, Ginsieme, legameG, mtu. Gcavallo postale, destrieroG; ciag., tu. or., cialak GcorriereG Gcorriere espressoG,

ciag. Gqualunque animale da soma usato per trasporto, cauzo, lau, cazn.ylau ecc. Gtiro di cavalli ufficialeG.

\* 3 3 '= / \* 3  
 ‡ = - : =  
 ‡ - ula-€ulak- : ‡ + " / ‡ - : { 3 + " "  
 3 " " ulak•ulak- ‡ X+ 3 ‡: -istek•;  
 3 + + „ ortak osm. ulak•koriye-ulak• ‡ 3 - 3 + " = =  
 = " ulau, ulo, lau, xazan tü.ylau ecc. ' - "

La Adile (pp. 2^Z-F) propone un accostamento al turco che mi sembra molto più diretto e convincenteY a. turco, mtu., ciag. et€. GgrandeG, ciag.,ulak e affini GidemG, -ak. , etc. GidemG (cfr. E†T s.€). Anche semanticamente, il passaggio da GgrandeG a GlucumoneG (il cui significato preciso, al di là del prestigio, del potere e dellGautorità che avevano, ci sfugge) è il più plausibile possibile.

Adile(pp.2^Z-K/ 3 + 3 3 3 \ /  
 \* 3 3 " 3+ " 3" € Gulu- +- ' 3+ " at. uluk ' '  
 -akutca ` , ` etc. GaynenG (cfr. E†T s.€). J ' /  
 •büyük-ulu• dan •lucumone•ye = + + " ' 3 %o %o 3 = -  
 : =/

Z[. Lat.-Etr. MA T MA T MA TA gl ifica ç, n a ç, a rle  
 i ali, e çacc m agna ç ffe ç eligi e

19. Lat.-Etr. M M M c l m k n r h n d r mak  
 n ml lin d j m k n dnis l r n s c k n r in r li r lki m k

Secondo la Adile (pp. 222-4), queste parole latine senza etimologia, e di probabile origine etrusca (cfr. DELL), si lasciano confrontare con il verbo turcomakhtamaçdial. makhtamaçche significa GlodareG;

Adile (pp. 222- / \* \* ' " / = k  
 kökünden (cfr. DELL) olan sözcükleri, türcomakhtamaçdial. makhtamak \*  
 •övmek- =

20. Etr. M M i , me

20. Etr. M M men- en, mene- ene

Il pronome di Z, persona etrusco, secondo la Adile (p. ) (pp. 27F-^), ha riscontri nel turco di xazan, dove ha la forma diin. In altri dialetti èmen

3 `1 = ' / B ':"/':" 6K-£/ \* U 3  
 min biçiminde gözükiyür. «birilerdemengibi közükiyür.

Nel turco moderno, dove la °m-° iniziale è passata a °b°, abbiamobenece

€ +3 3 ± ± 3 ± ± \* ben

Inoltre, in ciuv. il pronome di prima persona **əbi**, con prostesi di e-. „quanto **əmini**, nei dialetti turchi, e in particolare in quello di xazan, è l'Accusativo del pronome di prima persona **əY** e.g. **küt GaspettamiG**.

X 3 `1 = ' / ebi - ' /: " B mini ye  
 gelinç türk lehcelerinde, ve özellikle xazan türkcesinde, birinci sahisin yükleme durumudurY  
 örnek olarakmini küt•beni güd-meni güd, güt•.

22.Etr. ML M L 'dono, offerta'

21.Etr. MLA M LA !

Voce etrusca fra le più frequenti, tradotta dagli etruscologi con Gdono, offertaG. La Adile (pp. 2^7-8), sulla base della fonetica storica delle lingue turche, che prevede il passaggio di M- iniziale a H-, propone un raffronto con m. **tuäläk biläk**, uig., **ciag.biläk**, so-.**beleq -ak.bälä`** etc., tutti GregaloG (cfr. E†T s.v. **bäläk**).

€ \* \* 3 > † + \* " Adile (pp. 2^7-&/ = > ' 3 / !- sesi H- ye \* =: † + +3 " bäläk biläk + " 3 + " biläk, so-.beleq yakutcabälä` 3" \* " "

22.Etr. A 'perché'

22.Etr. A ni e- ni in

Pallottino traduce questa parola Gpoiché, come, così-G La Adile (pp. 27[-280) la confronta invece con uig.**nekę tu. di xazannige tu. osm.niyet**tutti Gperché-G; turco di una colonia turca in —inlandia, originaria dalla Russia**ak**Gperché-G.

Pallottino bu sözcükü † \* TM " B !:" 6j- & / 3 =: † TM + " nekę xazan tü.nige osm. tuniyę bir § : \* • nak† \* r.

2F.Etr. •possidente• > •patrizio•

23. Etr. ! & \* !

„uesto termine, attestato solo in TLE Zš^, Zš[, è stato ben presto identificato come un importante attributo dellozila, e quindi come un termine magistratuale, anche se è stato diversamente tradottoY dal Torp con •del patriziato• (Z[02-0F, Il ZF2) o •da parte di padre• (Z[0^), dal Cortsen (Z[2^), con •cavalleresco, nobile• ecc. (cfr. Lambrechts Z[^ con bibl.).

Hu sözcük, bu tekce TLE Zš^, Zš[, de zila \* : \ : †: "j - K %% `K / † = -terefenden• "j £/ Q "j £/ > †+ 33" '3> " W 3= `j£j /"

In chiave turca vi sono due possibili riscontriY (A) **alt.-^possessi, proprietà**, cfr. **tuark** •possesto, proprietà• **•casa e famiglia**, **atu.** •beni, averi•, **chirgh.** • **•potere, potenza**•, **atu.** **ciagpar-ym**•beni, averi•, **ciuvpuram puramagnelli**• (cfr. E†~ s.v. ed E†T š2)

(il diffusissimo rapporto •proprietà• ¶ •bestiame• è qui inverso a quello lat. pecunia). (H) atu. balqa, tu. or. balka •martello•, bar, € , ciag. € •xeule mit einem lange Stiel•, tu. or. tar. bolka ecc., •martello•, che, seguendo (anche solo in parte) la complessa analisi etimologica di Róna-Tas (Z[[[ , Z87-]), appartengono alla stessa famiglia di ungh. balta (cfr. E†T ŹZ e v. sotto s.v. purth-).

¶ \ 'B/ 3 , • - 3> " " bark  
 ¶ U • güc, güclülük•, altay tü.  
 Q + bar-ym•mal, var•, puran puran† '3> " μ, " " μ a / '  
 ¶ ° † - > = \* 3 3 pecunia 3: 3 %o: ¼  
 oluyur). (H) esg. tūbalqa " " + 3 TM/ balka† -tokmak•, bar., € + bal€  
 •xeule mit einem lange Stiel•, or. tu. tarbolka ecc., ki Róna-Tas (Z[[[ , Z87-j/ \* 3  
 \* ' " / '= 3 \* / = 3 balta (cfr.  
 E†T ŹZ ve bak purth- \* 3 / ir kökden geldikleri gözükmeğdedir.

24. Etr. A A 'nonno, avo'

24. Etr. A A •baba, soy•

Termine che precede Tarxies (v. oltre), e quindi si lascia interpretare come un appellativo dell'antropónimo, dal significato di Gnonno, antenato G. Come tale, è avvicicabile al turco osm., uig., ciag. ecc. baba Gpadre, nonno, antenato, anziano notabile G, saG Gnonno G, haka Gpadre G, tu. or. bua (E†T s.v. baba).

Tarxies (obirilerinede bak) sözcükünden önce gelen bir s\* 3 †  
 ' = : / + ' \* / " X\* 3 " 3  
 +" 3 +" 33 " baba† " buva•baba, dede•, hakas-Yakaba•ata•,  
 or. tü. bua (E†T s.v. baba) sözcüklerine "

2^ Etr. A 'moglie, sposa'

3 Etr. A 'bayan- - "

„uesto termine è molto frequente nelle iscrizioni funerarie di tipo onomastico, ed è stato interpretato fin dalle origini dell'etruscologia scientifica come •moglie• (per es. già in Pauli (Z882)).

X \* 3 ' / -güni (onomastic) türün betimlemesi  
 \* † -bayan• gibi  
 \* O " && // "

In chiave di lettura turca, si lascia confrontare con osm. (antiqua) bola Gzia, donna anziana G.

' / " bula; bola•teyze-bibi=-  
 "

Anche se attestato solo nel ŽVI secolo, la diffusione del termine nel resto dei Halcani (sbr. bula Gdonna musulmana, insegnante di scuola musulmana G, G, G turca G, abllë Gdonna musulmana G ecc.) sembrerebbe indicare una sua presenza precedente l'occupazione ottomana (Alinei 2000, cap. III).

3 '\$% (sbkr.bula † \*+ X " bula † 3  
 bullë 33"/ \* + \* 3 \* 3  
 'B 3 : %%%/"

La resa della  $\text{b-}$  con la  $\text{p}^-$  sorda in etrusco è normale, e in turco la  $\text{°l}^\circ$  diventa  $\text{°½±}$  : © è seguita da vocale postalatale.

Etruskcadd- 3:¼ / 3 ± ±  
 - ' : : ¾ / ' : / ±½± \* "

2š. Etr. T T- 'ascia'

26.Etr. T T- •balta•

La voce etrusca  $\backslash$  viene considerata dagli etruscologi come un •titolo di magistratura• (cfr. Pallottino (Z[84Y ^ZF).

Etrusk sözcükü, \ 1 - + 5 '3> " O 'j& \  
 ^ZF) gibi alk "

Mentre a mio avviso designava l'ascia bipenne, ben noto simbolo di potere e di autorità per gli Etruschi, secondo Lambrechts associato solo al presidente del collegio,  $\text{princeps civitatis}$  nella interpretatio latina.

Ama benim anl \* - W 3= \* 3 zila +  
 3 + ' interpretatio) yorumlamasiyle princeps civitatis.

Maggiani (Z[[š, [8), ha pubblicato le fotografie delle pitture e (dei resti) delle epigrafi della Tomba del Convegno, oggi inaccessibile, che rivelano che il fondatore del sepolcro, accompagnato come appare da un grande corteo e scortato da due littorici con grandi asce bipenni di ferro, dev'essere stato un magistrato di altissimo rango (v. fig. Z.Z).

! 'jjª j&/ Q ' : /  
 : > '= /> >  
 3 \* 3 3 3 1 5  
 + 3 +

gerekliyür.

Letto in chiave turca, questo termine si lascia confrontare con  $\text{paly}^\circ$  accento circonflesso su vocale finalež (E†~, E†T) e i suoi affini osmbalta, uigur.baltu, ciag., tarbaltu, mtu., aosm. baldu, atu.balto, atu.paltu paldu tu. or.paltu, paldu, tel. ecc.malta, oir. ecc.palta, iac.balta, mong.balta baltu tung.balta, tutti Gascia da combattimento, ascia, alabardaG (E†T šZ).

\* 3 \ " purtf•son  
 piliyurž (E†~, E†T) ve ona benzer osm. balta + " baltu 3 + " baltu,  
 mtu., (esgi osm.)aosrbaldu,(esgi tü.) atubalto, atu.paltu paldu " " + / paltu, paldu, tel.  
 ecc.malta, oir. ecc.palta, iac.(yakut)balta, mong.balta baltu tung.balta = : †

1' μ a' / "

A mio avviso, l'Etrusco doveva conoscere anche la geo-~~via~~ data la presenza in lat. di balt-eus nome (di supposta di origine etrusca) del Gcinturone per la spada (di formazione aggettivale, quindi •per balta).

Hence, etrusk gerda balta > - \* 3 3 3 balt-eus' \* / ; ‡ 3 - ' sifet ol 3 balta•çun demekdir).

Come è noto, infatti, il balteus•cintura per la spada• è considerato di origine etrusca, sulla base della 'lossaY ›balteus mascolino genere semper dicitur ut clipeus ... Sed Varro in Scauro baltea di¥it et Tuscum vocabulum esse• ('Lx I 77, ^Y cfr. DELL). Nella scena di battaglia della tomba —rançois, necropoli di Vulci, balteusè chiaramente visibile in alcune delle figure (v. fig. 2.Z).

@ " balteus‡ 3 -kemer• etrusk köke 3 • \ 1 3 : 3 3 : ""

Sed Varro in Scauro baltea di¥it et Tuscum vocabulum esse ... burada Halteus•un tuskanca-etruskca baltea den gelmekin yaziyur• ('Lx I 77, ^Y cfr. DELL). Vulci öüler kentinin, —rançois türbesinde 1 \* 5 balteus 3 > \* "

„~I —I'~RA 2.Z

„~I —I'~RA Z.Z

(figura dei portatori di bipenne nella Tomba del Convegno (Pittura Etrusca š4-š^)), riprodurre anche Maggiani fig. Z, p. [7.

EG curioso che la Adile, nella sua discussione del GcinturoneG (pp. 2F[-24Z) e dei suoi possibili riscontri con il turco, non abbia pensato a balta e varianti, GasciaG in turco e lingue affini, e abbia preferito ipotizzare un'origine da balGvita (parte del corpo)G.

Çok marakli olarak Adile, öbalteus -kemer• \* ':" Kj-24Z) ve onun 3 balta 3 yri benzeri dillerde 3 bel ' / + ' 3 = /"

27. Lat.-Etr. QUIRITES 'fondatori di Roma', QUIRINUS 'teonimo, etnonimo'

27. Lat.+ :;<=<?+@ " = ! B " :;<=<C;@ " - - el- "

La Adile (pp. 2F7-I) confronta queste due parole, che di solito vengono ricondotte, senza validi argomenti, al toponimo sabinoCures(cfr. DELL) al turcokurmak e più precisamente al kurucu (grafia inesatta peruridji) GfondatoreG.

Adile(pp.2F7-j/ kar = daynmiyarak, sabin yer-adi(toponimi)res'3> " ? WW/ + " B \* 3 3 kurmakla, ve daha kesin olarak kurucu \*

28. Etr. A A 'nome degli Etruschi'

28. Etr. A A " "

In Alinei (200F) avevo sostenuto la tesi che questa voce non fosse il nome degli Etruschi, ma significasse GregioneG, e corrispondesse quindi a ~~észgh~~.

Alinei (200F) de bu söz3 = 3 ‡\* rézle

La Adile (pp. 284-š), appoggiandosi a Trombetti, che legge ~~Asena~~ anziché, asena, propone un confronto con il nome della tribù ~~Asena~~ da cui discendono i Turchi Celesti.

Adile (pp. 284-š), Trombetti ~~ye dayanarak~~, ~~Asena~~ yerine ~~Arsena~~ okuyuridi, 'ög Türk ~~den~~ gelen boyun adıyla ~~Asena~~

Confronto giustificato dal fatto che tale nome ci è stato tramandato dalle cronache delle dinastie cinesi, nella cui lingua non esiste la °r°.

X 3 \* 3 =  
dilde(çince) °r° sesi yoktur.

2[. Etr. 'figlia'

29. Etr. " - B B "

La Adile (p. 248) propone, per questa frequente e indiscussa parola etrusca, un ~~Gorigize~~ da tu. senza punto;ž GfigliaG, con metatesi.

B ':" &/ \* 3 3 9 \*  
öneriyür.

F0.Etr. 'azione rituale'

30. Etr. 'dini tören'

La Adile (pp. 2^8-[) propone, per questa parola etrusca che Pallottino traduce, sulla base dei contesti, Gazione ritualeG, un raffronto con ~~tsük~~ GopferfestG (cerimonia religiosa in occasione di un sacrificio).

Adile (pp.2^8-j/ \* 3 O + ‡ \*  
3 tsük‡ :> > ' \* / " "

FZ.Etr. \ - 'histrìo'

31. Etr. \ - " " -mak)

La forma etrusca si trova nell'iscrizione bilingue TLE ^4Z, da cui risulta la sua equivalenza con lat.histr(i)o.

Etruskca\ biçimli sözcükü iki- W £ ` \* "  
histr(i)o le bir olduğu sonuclaniyur.

La forma tan(sina) è invece attestata nell'iscrizione parlante della Tazza di Vetulonia (TLE Fš), in cui si dice che la tazza offerta serve ad indicare la misura della bevanda.

tan(sina) \* \$ X ' W K<sup>a</sup>/ †  
\* \* †\* \* "

Risale a tu. ortanu •conoscere•, mturtanu •comunicare, ammonire, esortare• (E†~, E†T).

Hu tü. or.tanu † -mak•, mturk.tanu † ' μ, μ /"

F2.Etr. \*#0 'adorare'

32. Etr. \*#0 " \* -mak'

Per Pallottino questa parola e i suoi derivati hanno il senso di GadorareG. Ga Adile (p. 2 š4) ricorda che in turco tapma tapmak significa GadorareG.

O \* \* 3 † † " B ':" a /  
türkcedetapma tapmak sözü'nün , o "

Si può aggiungere che anche i senza punto ž significa GadorareG. i senza punto ž GadorareG.

X , †: , : : "

FF.Gli antroponomi etr.3#5=) 'Tarconte' eTAR=. ( 'Tagete'

33. etr.3#5=) 'Tarconte' e3#5=. ( 'Tagete' antroponomi(Adam-adlari) •Tarhan-Tarxanž

Dei due mitici antroponomi etruschi, evidentemente apparentati fra loro, e base del nome di Tarquinia, il primo designa il fondatore stesso di Tarquinia, fratello di Tirreno e capostipite degli Etruschi (cfr. gr.TyrsenoiGetruschi•), il secondo designa Tagete, il genietto e fanciullo-vecchio, che a Tarquinia balza dal solco arato e rivela a Tarconte la disciplina

iki efsanevi etrusk adam-ad ' = : / 3 ©  
\* 3 ' ® / © 3  
3 '3> " " TyrsenoiGetrusklar•), ikincisi (Tarçies) Tagete•ni  
-3 3 ©

Tarkonte•yeEtrusca †isciplinani (Etrusk Düzeni-] / "

L'origine di questi due nomi è da cercare, con ogni probabilità, nell'antico titolo turco di (tarkan, tarqañ, tarjan) ›supreme leader " a heavenly mandated ruler, whose power and authority in the political, -udicial and spiritual spheres was much like that of the khagans and the khans of later Turko-Mongolian statesœ ('olden Z[[8, Z7)Y cfr. tarqañ Gcapo, alto dignitario, viceréG, mtu. ` tärkän , atu. uig. ` •carica onorifica•, osm., ciag. ` Gcondizione



privilegiataG, cazzatarkan•favorito del Can•, mongdar-qan•nobile•, tutti dar •titolo• ħ Can (E†T s.v. \ ).

X \* = (tarkan, tarqan, tarjan/ 1 \* " " \* \* + 3  
 olan güci ve yetkisi, sonra ki Türk-! + = '® / 5' • `jj& `6^ 3> " " 3 / tarqan'  
 rütbeli, hakimG, mtu.` tärkän " + " ' ‡ \* " + " ' G 3  
 ' U 3" darkan•}an-' \* " dar-qan‡ =: tar ‡  
 ħ ~an (E†T s.v. \ ).

La Adile (pp. 28Z-F) osserva chetturchansi lascia analizzare in GterraGlehanpadrone, signore, principe, re, imperatoreG. Inoltre, spiega il passaggio da Tarquin(us) con la variante ciuvasciakhunanzichékhana

Adile (pp. 28Z-F) burada vurkulayur ki türkca böylece çözümleniliyürtar •toprak• ve •khan-yan• iye- + : : = ® © -= " X tarcan•danTarquin- (us) + khunsözcükündekikhanyerine yararlanियur.

Variante che spiegherebbe anche l'origine dell'etnonimoG~nniG, il cui significato originale sarebbe stato quindi GsignoriG.

Hir sözcük kiKun ' - / \* + ‡+ -efendiler- \* 3 "

Ricordo anche che la tesi dell'identitàTarchone Tagesè stata sostenuta da Canina (cfr. Mansuelli (Z[8š, Z0Z-ZZ2)), che però considera Tarchon(us) haruspex primus

Hunida anlatmalियam ki CaninaTarchonve Tages \* '3> " Mansuelli (Z[8š, Z0Z-ZZ2)), amTarchan• haruspex primus /.

F4.Etr. "B D " ! F

34. Etr. HJ;=J "B D " ! - % -çeyzi-K !! F -mal•

A questo termine etrusco e alle sue varianti, gli etruscologi hanno attribuito il significato di •tomba, sepolcro•.

H \* 3 + ‡ "

„uesta interpretazione, pur essendo plausibile nella maggior parte delle iscrizioni, è chiaramente contraddetta da quella del cippo di Perugia, che, per ammissione generale, concerne una divisione di proprietà, e dove il sintagma \ \ } \ ha certamente a che fare con le •proprietà• della gens Velthina, e non con le sue •tombe•.

X + \* Q :: O 'O X ? / 3 \* kabul ediyürler, ve orad& \ \ } \ 3 \$ = : ' Velthina), •mal- ‡ eri•yle.

€ :: O O X -J ?

L'analisi degli altri testi in cui la parola ricorre dimostra che anche il senso di 'proprietà' è sempre plausibile, e a volte calzante, e che quindi il termine nelle iscrizioni funerarie significa certamente 'corredo (funerario)', cioè le 'proprietà' che il defunto porta con sé nell'oltretomba.

† \*3 = 3 \* : \* 3  
†3 edo funeraria ya •ölü ¥onçası-mal ki ölü öziyle obiri dünyaye apariyur.

Se, come credo, questa interpretazione è corretta, la voce va accostata alla famiglia lessicale altaica rappresentata da *calta* 'beni, proprietà', *xutad* 'tabar' 'merce, proprietà', *uigavar* 'averi, merce', *mtutavar* 'averi, dote, tributo', oir., tel., tat. (*Lebed* 'merce', ciag. e osm. *tavar* 'bestiame (soprattutto ovino)', osm. e turco *davar* 'bestiame (soprattutto ovino)', tat. (*cazan*) 'var' 'proprietà, soprattutto in bestiame' ecc. (E†T 4^Z-2, e E†~).

X inandikimiçun, bu sözcükü \* 3  
onun gösterisi olarak; xalmtawr † U Ä tabar † -cins, mal, u + "tavar  
† 3 -mal, mtu. tavar † + " " " 'W / tabar † -cins-mal,  
3 + " " tavar •davar-mal (özellikle davar-koyun), osm. e turco *davar* (özellikle  
koyun), tat. (*kazan*) 'var † 33" (E†T 4^Z-2, e E†~).

F^ Etr. T A 'stato della nazione'

35. Etr. T A 'stato della nazione' •ulusun tavuru-töresi•

„uesto hapax della Lamina H di Pyrgi (TLE 87^ (che, con Pallottino, leggo unito, e non diviso in *tiur unias*, come congettura Ri¥ (Cr 4.^), secondo gli etruscologi è un composto o derivato di *Gmese*, lunaG, mentre in chiave turca si lascia accostare a un importante termine (tesi messa in dubbio da E†~, ma corrente fra gli specialistiY cfr. Róna-Tas Z[[[ , ZZ2), fra le cui attestazioni antiche vi sono forme *contewruen*, *tewrueny* (V secolo) e il cui significato è Glegge, ordine sociale, consuetudini, governoG.

O ? X' W &6£/ hapax' O kce  
okuyurum, ve ontiur unias \* •®'Q "£/ \* 3 /  
etruskologlara göre tıu † '3 : / ' /  
\* \* 3 ' μ,  
3 \ 3> " •Á - `jjj ` /  
tewruen; tewrueny%\$ 3 / † : \* \* "

Nel testo etrusco si lascia tradurre bene con *G*stato, condizioni della nazione (etrusca)G, nel contesto dell'Alleanza con i Cartaginesi (cfr. Alinei 200F).

U 3 + 3 \* \* 3  
uygun görüyür •devlet, (etrusk) ulusun durumu•,

Fš. Etr. (—•AŽSI) L 'sistemare'



A tur- e derivati (turce, turuce ecc.), l'ermeneutica etrusca ha attribuito, fin dai suoi inizi, il significato di Gdare, donare (cfr. e.g. Müller-Deecke Z877, II, ^Z2, Pauli Z87[-80, II šš sgg., Hugge Z8[0, [-ZF, Torp Z[02-Z[0F).

= ' \* 3 / \* tur- •e ve ondan törenen  
 (turce; turuce ecc.) • ‡ \* '3> " " " ! -Deecke Z877, II,  
 ^Z2, Pauli Z87[-80, II šš sgg., Hugge Z8[0, [-ZF, Torp Z[02-Z[0F).

„uesti termini si trovano infatti quasi sempre in brevi iscrizioni su vari oggetti, che si lasciano quindi interpretare come il possibile GdonoG da parte della persona menzionata nell'iscrizione.

? + \* 3 \* \* \*  
 \* 3 > nden verilen •adak-\* \*  
 olabiliyür.

Se prendiamo per es. la forma turuce-passato del verbo-, la troviamo %a \ Š \ Š 9  
 turuce (TLE 2^š) •LPP donò. «ppure in ! Œ ! (TLE 70[]), o ancora in  
 (M)amarce ' "%\* } } ! (TLE 74F); e infine in ! %o \ , ' \ (TLE  
 7š0).

Örnek olarak eger biz turucebiçimin ...> - sansak, oni burada da görebiliyürüz ;  
 %a \ Š \ Š 9 ! (TLE 2^š) •LPP donò. yada buradâ Œermenas turuce (TLE  
 70[]), ya gine buradâ %<\* ! ' "%\* } } ! (TLE 74F); ve son olarak buradâni turuce  
 %o \ , ' \ (TLE 7š0).

La lettura in chiave turca permette una traduzione più precisa ... Goffrire in votoG ... con  
 l'accostamento a tarüpā Gregalo, che si offre con la prospettiva di ottenerne uno di valore  
 maggioreG (ET† s.v.), che è proprio la connotazione caratteristica della nozione dell'GGofferta  
 religiosaG, del GvotoG (dare).

• ... onun taratüpā ‡ + = 3 : ... •adak  
 önermek • ... onun taratüpā ‡ + 3 \* = +  
 ' μ " / ‡ 3 \* ‡ ' " / 3 \* ügün

40. Etr. 'repositorio funebre'

40. Etr. 'repositorio funebre' •ölü koyulan kap•

La Adile (pp. 270-Z ) confronta questo sostantivo con il verbo tūrco (pron.tü•mek)  
 GdiscendereG.

Adile (pp.270 ... Z) 3 > 1' ' " tü•mek ' - + "

4Z. Etr. 'dignità, governatore'

41. Etr. 'dignità, governatore' •dede, ünlü, hakim•

La forma è attestata nella lamina A di Pyrgi, dove precede il nome di Thefariei Velianas, re o reggente di Cere.

X O B \* => \$ Q =  
hani=- önünde geliyür.

Corrisponde probabilmente alla voce ~~mlk~~ GreG o •reggente• del testo fenicio.

§ 3 mlk•hakan- \* 3 \* "

'ià Pallottino aveva notato che nel testo etrusco sembra che mancasse una parola esattamente corrispondente al termine fenicio ~~mlk~~, poteva però esserci qualcosa che gli si avvicinasse, e fra le diverse possibilità aveva anche indicato quella che il titolo si nascondesse in (Pallottino in AA.VV. Z[70, 20).

O \* 3 \* \* > \* 3 mlk le  
kesinc \* \* 3

O \* \* 3 \* > \* 3 mlk 3 \* \* 3  
+ \* \* 3 \* : \* \* \ (Pallottino in AA.VV.  
'j6 / " \*

Honfante e Honfante (Z[8^, 7^) e D•Aversa (Z[[4, 2š) adottano la traduzione di •signore (del popolo)•.

Honfante ve Honfante (Z[8^, 7^) ve D•Aversa (Z[[4, 2š), ' : / +  
"

Si lascia avvicinare ad ~~at~~ ~~tudun~~ da cui gr. biztoudoûnos G dignità turco-cazara dell'VIII-IX secolo G.

= '® / ' \* 3 + "  
Hu esgi türkçatudun ki oradan yunan bizantoudoûnos G VIII-IX yüz yilde türk-

Era particolarmente importante per gli Avari, e inoltre è attestato nelle iscrizioni antico-turche, in cinese (u-tun) e in medio persiano (twdwn) (Moravcsik Z[^8, FZ7-FZ8, E†T, ^02, che cita anche atu.tutuk G governatore militare di una provincia G, e lo mette in relazione ~~tudines~~ tuo-tuoq e uig.tutun (2a gamba di n lunga e dritta), G governatore civile G, ~~datu~~ ~~basgh~~

U \* B \* - 3 larda gözükmekte  
dir, çince de det(u-tun) + > 3 (twdwn)(Moravcsik Z[^8, FZ7-FZ8, E†T, ^02, ki  
esgi türkçatutuk G bir bölgenin esgeri hakimi G den de söz ediyür, ve ~~ortu~~ ~~çince~~ tuo-tuoq ve  
+" tutun (2a gamba di n lunga e dritta) 3 tu-Jungden  
/ .

Per quanto riguarda la forma etrusca, si potrebbe pensare a un adattamento al nominativo in ...

3 3 ' > / ...a "

Z. Etr.  $\rho$ ,  $\phi$  'signore'

1. Etr.  $\rho$ ,  $\phi$  'er- -bay'

Voce attestata nell'iscrizione sulla Tazza di Vetulonia (TLE Fšš, v. cap. III)), oltre che su diversi vasi arcaici senza altro contesto.

X \* 3 \$ X \* 'W Kaa " 3 : " %%%//  
+ : 3 \* "

Viene di solito considerata una voce verbale, di significato incerto (cfr. Pallottino in SE IV (Z[F0], 20Z sgg., che si appoggia su Trombetti  $\neg$ ; Camporeale (SE ŽŽŽV Z[š7, š08 sgg.); Maggiani  $\neg$  (REE 48, Z02-Z04)), mentre si lascia confrontare tramite IGurG signore, padrone, proprietarioG, già attestato nell'GZI sec., al turco YurG giovanottoG, uigG seme, grano, semenza, discendente, tat. di aru G capacità riproduttivaG, cıvıf (acc. circ. su 2 voc) G semeG urda ^ urı G discendente, parenteG (E†~, cfr. anche E†T €).

'enellikle, > \* 3 '3> " O no SE IV•de (Z[F0], 20Z sgg., ki bunlara dayaniyur; Trombetti  $\neg$ ; Camporeale (SE ŽŽŽV Z[š7, š08 sgg.); Maggiani  $\neg$  (REE 48, Z02-` // '% 3 = 3 " úr' + ' ve türkeceye gelince esgi türkcedē Ger-gencG, urüg ‡ = + " " oru Gtöreme-üreme yeteneğiG, vıfıf (acc. circ. 2•inci ses üstünde) GtöremeG urı Gtorun, akrabaG den (E†~, cfr. E†T s.v. € de).

Il senso è chiaramente confermato dall'iscrizione parlante della Tazza di Vetulonia, dove la tazza si rivolge all'Gru G signoreG, invitandolo a versare la bevanda, mentre sui vasi il termine indica semplicemente la proprietà del signore.

X \$ X 3 + rdak uru•er-  
er- = \* " + :

Ancheuri e ure, anch'essi attestati su vasi, andranno tradotti nello stesso modo.

"ri ve ure de, ki olarda : \* \* 3 : "

2. Etr. A AL A L A L 'legame'

2. Etr. A AL A L A L " ... - "

In etrusco ha il significato di Glegame magicoG, e si lascia ricondurre all'bag, ba^ba GlegareG, cfr. uig^ GlegameG, oba". Glegame magicoG, puG GlaccioG ecc.

3 ‡ 3 + ... büyü + 3 ^ ba' + ' Š bag,  
3> " + " Š€' +- + " ba" + ' uv. pu' +-dügünG ecc.

F. Etr. / 'nome della ninfa Vegoia'

3. Etr. / ! D M ! !

Come è noto, la cosiddetta ›Disciplina Etruscaœ, cioè l'insieme di dottrine tradizionali portate in Italia dagli etruschi, veniva tramandata dalle sibille, autrici dei Libri sibillini, che secondo alcune

fonti latine si chiamavano anche libri Vegoici, dal nome della ninfa etrusca il cui nome originale era Vecu.

Sarebbe quindi affine all'etrusco *kur* (serie, sequenza, età etc.), *kur* (classe, grado, misura; coetaneo, contemporaneo), *kur* (tempo) (¥) volte.

X + " kur 3 " kur \* { +3 3 kur • zaman

F. Etr. 'scrivere'

47. Etr. 'yazmak'

La Adile (pp. 258-70) confronta questo verbo etrusco, dal significato sicuro, con il greco *γράφω* (scrivere), che sarebbe una forma metatetica.

Adile (pp. 258-6 / > + " çiz-mek

4. Etr. LA 'principe'

48. Etr. LA 'han- bay-% "

Come è noto, questo tipo lessicale etrusco è stato ben presto tradotto, in base ai suoi numerosissimi contesti nella documentazione.

Hildigimiz gibi, bu tür etrusk sözcüğü : +

Pauli, nella sua opera sui numerali etruschi (Pauli Z882) - che però spaziava sull'intera problematica dell'etrusco -, poteva affermare che *Das Wort... ist eine Amtsbezeichnung enthält, wie langs festgestellt ist...*, rinviando all'opera di Carl Friedrich Müller e Wilhelm Deecke, del 1877, dove forse per la prima volta viene presentata questa interpretazione.

O \* 3 \* da (Pauli Z882) ... = 9 \ •... ist eine Amtsbezeichnung enthält, wie langs festgestellt ist... ve buniçun Carl Friedrich Müller e Wilhelm Deecke, (1877) den a : 3 \* "

Non solo, ma lo stesso Pauli, nella sua discussione di tutte le varianti di *zila* (zilat, zilax, zilac, zilaca, zilc, 9 \ , zilci, zilx, zili ecc.-, poteva già sostenere che *dessen Nominativ wohl sicher als zila zu erschliessen ist*.

B 3 O \* zila ... + \* 9 \ , zilat, zilax, zilac, zilaca, zilc, 9 \ , zilci, zilx, zili ecc.- \* | @ ¾ = sicher als zila zu erschliessen ist.

li etruscologi fanno coincidere la funzione del *zila* etrusco con quella che le fonti greche attribuiscono al comandante dell'esercito etrusco eletto nel ambito dell'arconte *egoúmenos* o *autokrator* (cfr. Cristofani Z[[F, ZF4), e che si infersce anche dal giuramento latino di un praetor di Tarquinia, che *exercitum habuit zila*



Tarquina praetor' /                    3                    elogium' =/                    =  
 exercitum habuit                    :                    J                    \*                    'W                    3=                    `jɛj `K"

Il termine è affine al pecenegia Gnome tribaleG, forse base ~~hila~~, -ulamanGidemG, da una forma <sup>^</sup>jula '-t~ s.v.); menth^presso i Cazari ... o xhazari ... ill itolo designava •ein sakrbalsa '-t~ s.v, cfr. Moravcsik Z[^8 II ZZ^, Di Cave Z[[[, š8, n. ZZ4).a

Hu sözcükl pçcenkeo

. Les Étrusques Étaient des Turcs. Preuve Arkaraya Z[8^, (in turco Etruskler  
(Tursakalar) Türk idilet 9 \_ ? " B \ `jj/"

Alinei, Mario (2000),

Alinei, Mario (200F), Etrusco: una forma arcaica di ungherese, Bologna, il Mulino.

Handelt }Ã (2004). "[Etruscan artifacts](#)". Am. —. Kum. Genet. (^)Y [Z[...20; author reply [2F...7.

Hauchet et al. (2007) [Measuring European Population Stratification using Microarray Genotype Data](#). Am. —. Kum. Genet. 10, [48-[^š.

Honfante e Honfante (Z[8^)

Hugge (Z88F)

Camporeale (Z[š7)

Chiarelli, Hrunello (20Z0),

Cortsen (Z[2^)

Cristofani (Z[[F)

DGAversa (Z[[4)

Deecke (Z882)

DELL .

Di Cave (Z[[I)

DT .

E†~ .

E†T .

'Lx .

'olden (Z[[8)

Lambrechts (Z[^0→)

Lambrechts (Z[^[-)

Maggiani (Z[[š)

Mansuelli (Z[8š), SE ^4, Z0Z-ZZ2,

Moravcsik (Z[^8)

Müller-Deecke (Z877)

Pallottino (Z\F0)

ciag. · ciagataico

ciuv. · ciuvascio

iac. · iacuto

mong. · mongolo

mtu.

oir.

osm.

sart.

sbcr.

scior.

soi.

tar.

tat.

tel.

tu.or.

tung.

turcm.

uig.

## Gli argomenti di AYXA AXILE (P. )

La studiosa turca raggruppava le somiglianze fra Antichi Turchi ed Etruschi nelle seguenti categorieY

**m g nia**Y (Z) sia i Turchi che gli Etruschi concepivano cielo diviso in regioni. Che per gli antichi Turchi, come ci informa Radloff nella sua opera Sibirien erano Z7, mentre per gli Etruschi erano Zš. (2) Sia i Turchi che gli Etruschi concepivano l'Universo suddiviso in tre piani (cielo, terra, inferno) collegato da un asse centrale, che attraversava la terra perforandola e raggiungendo il mundus InfernoG (il foro, che a Roma si trovava nel comitium) era coperto da lapis manaliq.

Nascita della terra dal mare.

'li uccelli

Tinia

Ani Ana

Mars Höru